

STATO DI ATTIVITÀ E LIVELLI DI ALLERTA DEL VULCANO STROMBOLI

Scheda della riunione tecnica periodica del 07/02/2025

PARTECIPANTI

- X** Regione Siciliana – Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile
- X** Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente
- X** Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Sezioni di Catania e Palermo
- X** Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Torino, di Pisa, di Palermo.
- X** Università degli Studi di Firenze – Centro per la protezione civile

LIVELLO DI ALLERTA				STATO DEL VULCANO
				ATTIVITA' ERUTTIVA DA BASSA A MEDIA Parametri di monitoraggio su valori bassi o medi
Verde	Giallo	Arancione	Rosso	

FENOMENI IN CORSO O ATTESI	POSSIBILI SCENARI DI IMPATTO
Attività stromboliana bassa o media , eventualmente accompagnata da: ▪ Colate laviche di breve durata (ore) lungo la Sciara del Fuoco per tracimazione dai crateri; ▪ Movimenti di porzioni dell'area craterica e/o della Sciara del Fuoco di volume piccolo o medio.	▪ Ricaduta di prodotti vulcanici di varie dimensioni (da centimetri a decimetri) nell'area craterica, eventualmente fino al Pizzo Sopra La Fossa; ▪ Crolli di roccia o scivolamenti di detrito lungo la Sciara del Fuoco, fino a diverse decine di metri oltre la costa.

ATTIVITA' ESPLOSIVA VIOLENTA – Nei livelli di allerta  GIALLO,  ARANCIONE e  ROSSO possono avvenire fenomeni esplosivi violenti.

FENOMENI ESPLOSIVI VIOLENTI	POSSIBILI SCENARI DI IMPATTO
 ESPLOSIONI MAGGIORI	▪ Ricaduta di prodotti vulcanici di varie dimensioni (da centimetri a decimetri) fino a ca. 400 metri di quota, con interessamento dei sentieri; ▪ Innesco di incendi nella vegetazione che possono propagarsi velocemente verso le aree abitate; ▪ Scorrimento di flussi piroclastici principalmente lungo la Sciara del Fuoco con propagazione sulla superficie del mare fino a diverse centinaia di metri oltre la costa.
 ESPLOSIONI PAROSSISTICHE	▪ Ricaduta di prodotti vulcanici di varie dimensioni (da centimetri a metri) con danni e disagi fino alle aree abitate, alle strade e alle infrastrutture; ▪ Scorrimento di flussi piroclastici principalmente lungo la Sciara del Fuoco e, secondariamente, lungo la Forgia Vecchia con propagazione sulla superficie del mare fino a qualche chilometro oltre la costa e/o lungo i versanti Nord-Est e Ovest con interessamento e danni ai centri abitati; ▪ Innesco di incendi estesi nella vegetazione e nelle aree abitate; ▪ Formazione di onde di maremoto con coinvolgimento di aree abitate e infrastrutture presenti nella fascia costiera dell'isola. Possibile coinvolgimento delle altre Isole Eolie e delle coste del Tirreno meridionale, in funzione dell'intensità del maremoto.